



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

LE POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE AREE SOTTOUTILIZZATE

Attivare rapidamente i fondi FAS ed i fondi strutturali

1- IL RILANCIO DELLA POLITICA INFRASTRUTTURALE

- ⊗ Il **rilancio della politica infrastrutturale** per lo sviluppo sociale ed economico del Paese passa, sempre di più, per il rapido **utilizzo dei fondi disponibili e la tempestiva realizzazione delle opere previste**.
- ⊗ Ciò appare particolarmente urgente se si considera che le risorse **stanziare nel Bilancio dello Stato per nuovi investimenti infrastrutturali** hanno subito una **contrazione del 34% nel triennio 2009-2011**. Solo l'ultima Legge di stabilità 2011 ha ridotto di oltre il 18% gli stanziamenti per nuove infrastrutture rispetto al 2010.
- ⊗ Questa progressiva riduzione di risorse per infrastrutture si accompagna, inoltre, ad una **concentrazione in pochi capitoli di spesa, con conseguente accentramento del potere decisionale e depotenziamento dell'autonomia di spesa dei Ministeri**.
- ⊗ Vengono di fatto azzerati, o drasticamente ridimensionati, i capitoli ordinari per la spesa decentrata dell'Amministrazione centrale che costituivano fino a qualche anno fa la base dell'intervento nazionale in materia di infrastrutture. In altre parole, **sta scomparendo la spesa ordinaria dello Stato**.
- ⊗ Emblematica è l'evoluzione delle risorse a disposizione dei Provveditorati alle Opere Pubbliche: in tre anni è stato diviso per 4 l'importo delle risorse disponibili (-75%), da 184 milioni di euro nel 2008 si è infatti passati ai 46 milioni di euro del 2011, per tutto il territorio nazionale.
- ⊗ **Tre quarti delle risorse** risultano oggi **concentrate in 4 capitoli**, quelli del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), del co-finanziamento dei fondi strutturali, della Legge Obiettivo e delle Ferrovie dello Stato.
- ⊗ **Ad oggi, quindi la politica infrastrutturale di livello nazionale è possibile solo con un utilizzo rapido ed efficace di questi fondi**.

2- ATTIVARE RAPIDAMENTE I FONDI STRUTTURALI E FAS 2007-2013

- ⊗ In questa logica, **appare fondamentale attivare rapidamente i circa 30 miliardi di euro destinati ad infrastrutture e costruzioni** nell'ambito dei programmi regionali dei **fondi strutturali e FAS 2007-2013** (16,5 miliardi di euro dai fondi strutturali e circa 13,3 miliardi di euro dal FAS).

- ⊗ Secondo le stime dell'Ance, **i fondi strutturali e del FAS rappresentano infatti circa il 43% delle risorse statali destinate ad infrastrutture.** Dall'efficiente utilizzo di questi fondi dipende quindi la riuscita della politica infrastrutturale di livello nazionale.
- ⊗ In un contesto di forte crisi del settore delle costruzioni e di vigorosa riduzione delle risorse disponibili per infrastrutture, occorre attivare rapidamente questi finanziamenti e garantire che siano utilizzati nei tempi stabiliti.
- ⊗ Per questo motivo, **l'Ance ha condiviso con il Ministro Fitto l'obiettivo di rendere la spesa efficiente e di garantire che la realizzazione di tutte le opere avvenga in tempi certi.** Vi è infatti la necessità di riformare la *governance* dei fondi ai fini di migliorarne l'efficacia e l'impatto in termini di crescita e occupazione attraverso l'introduzione dello strumento del "Contratto istituzionale di sviluppo".
- ⊗ Allo stesso tempo, **l'Ance ha evidenziato che riprogrammare questi fondi, e utilizzarli solo per finanziare grandi progetti infrastrutturali, rischia di provocare un ulteriore slittamento della spesa** e di modificare la struttura della domanda di opere pubbliche, provocando un ulteriore calo dei bandi di gara di opere di media e piccola dimensione.
- ⊗ Su questa base, l'Ance ha evidenziato la necessità di **tener conto dell'effettivo stato di avanzamento dei programmi** e di **avviare immediatamente i progetti pronti a partire.** Da questo punto di vista, l'indagine realizzata dall'Ance nel corso delle scorse settimane ha consentito di mettere in evidenza la presenza di molti progetti infrastrutturali pronti a partire.
- ⊗ Occorre poi evitare che questi fondi siano utilizzati per finanziare la spesa corrente. Il 23 marzo, i **Programmi regionali Fas di Lazio, Campania ed Abruzzo sono stati defianziati** -in parte o totalmente (Lazio)- **per fare fronte ai disavanzi sanitari.** Ciò ha provocato una riduzione di circa 800 milioni di euro delle risorse per infrastrutture. Tutto questo è inaccettabile.
- ⊗ Per garantire un rapido ed efficace utilizzo dei fondi, occorre inoltre **superare due ostacoli** che hanno finora rallentato l'attuazione dei programmi e quindi
 - **escludere i cofinanziamenti nazionali** per investimenti in conto capitale finanziati con fondi strutturali dall'applicazione delle regole del **Patto di stabilità interno** per evitare di perdere circa 10 miliardi di finanziamenti europei;
 - **garantire la disponibilità delle risorse dei fondi FAS** destinati alle Regioni del Centro-Nord e del Sud e **dare certezza alla programmazione dei fondi.** (Le risorse destinate alla politica di sviluppo territoriale sono state tagliate del 17% dal 2008 ed i fondi regionali non vengono trasferiti alle Regioni da 2 anni. La delibera CIPE del 11 gennaio 2011 -di riprogrammazione dei fondi- non dà nessuna certezza in merito).

Resta ferma però la **possibilità di utilizzare le risorse liberate del periodo 2000-2006**, per un importo compreso **tra 7 e 11 miliardi di euro**, per la realizzazione di **grandi infrastrutture.**

Con riferimento alle proposte di riprogrammazione dei fondi strutturali 2007-2013 contenute nella **direttiva del Ministro Fitto del 30 marzo u.s.**, occorre infine sottolineare la necessità di **garantire che non siano sottratte risorse agli investimenti infrastrutturali**.

Inoltre occorre precisare che la direttiva **non appare atta a superare il problema di inefficacia della spesa e dispersione delle risorse** indicata dal Ministro come una delle principali cause del mancato raggiungimento degli obiettivi della politica a favore delle aree sottoutilizzate. Ciò vale in particolare per la proposta di accelerazione della spesa attraverso la destinazione di risorse alla spesa corrente (attrezzature scolastiche) e al finanziamento di progetti del Pon Ricerca nel 2011.

3- PROPOSTE RIFERITE ALLA RIFORMA DELLA POLITICA A FAVORE DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE (DAL 2014)

Anche con riferimento alla riforma della politica di Coesione e sviluppo territoriale, in corso di discussione da parte della Commissione bicamerale per l'attuazione del Federalismo, **l'Ance condivide l'obiettivo di rendere la spesa efficiente e di garantire che la realizzazione delle opere avvenga in tempi certi così come previsto dalla riforma del modello di *governance* dei fondi** (introduzione dei Contratti istituzionali di sviluppo).

Allo stesso tempo, l'Ance sottolinea la necessità di

- **Definire una quota minima per investimenti in infrastrutture** nell'ambito dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione
- **Confermare il carattere strategico degli interventi medio-piccoli** finalizzati allo sviluppo e alla competitività dei territori
- **Introdurre una "*golden rule*" nel Patto di stabilità interno** per gli investimenti in conto capitale finanziati con fondi europei (Fesr)
- **Dare coerenza, certezza e flessibilità alla programmazione delle risorse** ed armonizzarne i tempi
- **Aprire un tavolo di confronto sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche** e sugli **snellimenti e semplificazioni procedurali** al fine di definire tempi standard di realizzazione delle opere pubbliche e regole comuni per la riprogrammazione o il definanziamento delle opere
- **Rafforzare la *governance*** attraverso l'istituzione di una **Cabina di Regia** a livello nazionale (Stato- Regioni- Autonomie locali + *partners* economici e sociali)
- **Ampliare la *partnership*** alle associazioni di categoria per rafforzare il ruolo strategico del comitato di **indirizzo e controllo dei programmi**
- **Prevedere "Task Force" regionali** per risolvere i problemi relativi alla realizzazione delle infrastrutture previste nell'ambito dei programmi
- Tenere conto delle riforme della politica regionale e del Bilancio dell'Unione Europea in corso di approvazione

3 maggio 2011